

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	W78^2017^PDS0-2017^023091
Data di approvazione della struttura didattica	30/11/2016
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	13/12/2016
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	05/12/2016
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/07/2016 - 12/12/2016
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	12/12/2016
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, alletà e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assorbimento dell'obbligo di istruzione;
- possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole.

Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea. Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è lesito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.
- storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- musica: elementi di cultura musicale.

- 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
- 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
- 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
- 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
- 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
- 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
- 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
- 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
- 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
- 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
- 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
- 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
- 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il NdV si è espresso sui requisiti richiesti per l'attivazione di nuovi corsi di studio nella seduta del 5 dicembre 2016, verificandone la sussistenza. A seguito dell'adozione del DM 987/2016, si è nuovamente pronunciato alla luce dei nuovi criteri introdotti dal citato DM, confermando nella seduta del 17 gennaio 2017 la sussistenza dei requisiti richiesti ai fini dell'attivazione di nuovi corsi di studio, infatti:

A seguito di questa nuova verifica il NdV riconferma il pieno rispetto dei requisiti di docenza richiesti dalla normativa corrente per quanto riguarda tutti i CdS rientranti nell'offerta formativa dell'Università di Verona per l'a.a. 2017/18 ivi compreso il nuovo CdS proposto in Scienze della Formazione Primaria.

Ne deriva che l'Ateneo di Verona ha pieno titolo per attivare la procedura di accreditamento del nuovo CdS in Scienze della Formazione Primaria.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Data e orario 1° incontro:

11 luglio 2016 alle ore 9:30, aula T13 della sede universitaria sita in via Paradiso, 6 (Istituto ex-Orsoline).

Partecipanti all'incontro:

La Direttrice del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona,

Il Coordinatore del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona,

Due docenti referenti del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona.

Oggetto: saggiare l'opinione delle parti sociali (Ufficio Scolastico Regionale) rispetto all'istituzione di un CdS in Scienze della Formazione Primaria autonomo presso l'Università di Verona.

Il giorno 11 luglio 2016 la Direttrice del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, il Coordinatore del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona, il Coordinatore del corso, i docenti referenti del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona si sono incontrati con il Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona. La riunione aveva lo scopo di verificare l'opinione delle parti sociali (Ufficio Scolastico Regionale) in merito al Progetto di istituzione autonoma del Corso di Laurea stesso presso l'Ateneo veronese. Nel corso della riunione è stato sottoposto al Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona il nuovo piano riguardante gli obiettivi formativi specifici e gli altri elementi caratterizzanti l'ordinamento. Nel corso dell'incontro le parti convenute hanno avuto modo di confrontarsi riguardo alle ricadute che l'istituzione di un Corso di Laurea autonomo in Scienze della Formazione Primaria presso l'Ateneo Veronese avrebbe sul territorio. La discussione ha messo in evidenza il parere favorevole, da parte del Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verona, riguardo all'offerta didattica presentata. Lo stesso Direttore ha manifestato notevole interesse verso la prospettiva culturale del Service Learning, che vuole orientare complessivamente la formazione e la qualificazione dei profili in formazione dei futuri docenti di Scuola dell'infanzia e di Scuola Primaria

Data e orario 2° incontro:

12 dicembre 2016 alle ore 15:30 presso la Sala SR1 di palazzo Zorzi-Polfranceschi - Dipartimento di Scienze Umane - Università degli Studi Verona.

Partecipanti all'incontro per la parte accademica:

La Direttrice del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona,

Il Coordinatore del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona,

Docenti referenti del Corso di laurea interateneo in Scienze della Formazione Primaria - Università degli Studi di Padova e Università degli Studi - Sezione di Verona.

Oggetto: Consultazione di tutte le parti sociali interessate rispetto all'istituzione di un CdS in Scienze della Formazione Primaria autonomo presso l'Università di Verona.

La consultazione allargata ha visto la presenza delle seguenti realtà sociali (per i nominativi cfr. verbale Parti sociali):

- USRV - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale;

- USRV - Ufficio Scolastico Territoriale;

- Assessore all'Istruzione - Politiche giovanili - Riqualificazione edilizia scolastica e manutenzione straordinaria del Comune di Verona;

- Dirigente del settore Istruzione - Politiche Educative Scolastiche e Giovanili

del Comune di Verona;

- Collaboratori e Tutor delle Scuole sedi di Tirocinio del CdLM a ciclo unico in Scienze della Formazione

Primaria - Univ. degli Studi di Padova, Sede di Verona;

- Dirigenti degli Enti di Trento e Brescia, delle Associazioni interessate, delle Organizzazioni Sindacali.

La riunione ha inteso verificare l'opinione delle parti sociali (in primis dell'Ufficio Scolastico Regionale) in merito al Progetto di istituzione autonoma del Corso di Laurea stesso presso l'Ateneo veronese.

Nel corso della riunione sono stati raccolti le opinioni e i suggerimenti delle parti sociali intervenute, che avevano già ricevuto, a mezzo di posta elettronica, il nuovo piano

riguardante gli obiettivi formativi specifici e gli altri elementi caratterizzanti l'ordinamento del CdS che si intenderebbe istituire. Nel corso dell'incontro le parti convenute hanno avuto modo di confrontarsi riguardo alle ricadute che l'istituzione di un Corso di Laurea autonomo in Scienze della Formazione Primaria presso l'Ateneo Veronese avrebbe sul territorio.

La riunione termina alle ore 17.30

Per una descrizione dettagliata dello svolgimento dell'incontro vedi verbale delle parti sociali del 12.12.16 (allegato)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il giorno 12 dicembre 2016, alle ore 11:30 presso l'Università degli Studi di Padova - Sala da Pranzo, si è riunito il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto. Sono presenti:

1. Prof. Giancarlo Dalla Fontana - delegato del Rettore dell'Università degli Studi di Padova;
2. Prof. Nicola Sartor - Rettore dell'Università degli Studi di Verona;
3. Prof. Michele Bugliesi- Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
4. Prof. Alberto Ferlenga - Rettore dell'Università IUAV di Venezia;
5. Sig. Riccardo Russo - Rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Padova;

Sono assenti giustificati l' On. Elena Donazzan - Assessore Regionale all'Istruzione alla Formazione e al Lavoro, il Sig. Matteo Baroglio -Rappresentante degli studenti dell'Università IUAV Venezia e Assente il Sig. Gianluca Piazza -Rappresentante degli studenti dell'Università degli Studi di Verona.

Partecipano alla seduta la Prof.ssa Daniela Mapelli e la Prof.ssa Alessandra Tomaselli, Delegato alla didattica rispettivamente dell'Università degli Studi di Padova e dell'Università di Verona.

Assume le funzioni di Segretario Caterina Rea, dell'Università degli Studi di Padova, coadiuvata da Silvia Reggiani del Servizio Organi collegiali.

Presiede la riunione il Prof. Giancarlo Dalla Fontana, in qualità di delegato del prof. Rizzuto, Rettore dell'Università degli Studi di Padova.

Il Presidente, riconosce la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente:

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni
2. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione proposti dagli Atenei di Padova, Verona, "Ca' Foscari" e IUAV, per l'a.a. 2017/2018;
3. Attivazione dei Corsi di specializzazione sulle attività di sostegno agli alunni con disabilità, come previsto dal DM n. 948 del 1.12.2016, art. 2, co. 3. -approvazione in modalità telematica

1. Comunicazioni

Il Segretario, Caterina Rea, ricorda che la presidenza del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto è stata eletta nella seduta del 30 gennaio 2014 e come previsto dall'art.4 del Regolamento del Comitato dura in carica tre anni.

2. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione proposti dagli Atenei di Padova, Verona e Venezia "Ca' Foscari" e IUAV per l'a.a. 2017/2018 (omissis)

Prende la parola il Prof. Sartor, il quale cede la parola alla prof.ssa Alessandra Tomaselli, Delegato alla didattica rispettivamente dell'Università di Verona, la quale illustra la proposta, facendo presente che (Allegato n. 2/1- 64): "Scienze della formazione primaria" (LM-85 bis - Scienze della formazione primaria)

Si tratta dell' istituzione di un corso di laurea magistrale a ciclo unico che trasforma e ripensa l'attuale interateneo diventando un corso sostenuto interamente dall'Università di Verona. Le coorti interateneo andranno ad esaurimento con il precedente assetto.

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR 25 del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'art. 3;
- Visto il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, che disciplina l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;
- Visto il decreto MIUR del 23 dicembre 2013, n. 1059: "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica Adegamenti e integrazioni al D.M. 30 genn 2013, n. 47";
- Visto il D.M. 8 agosto 2016, n. 635 di "Linee generali di indirizzo della Programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati";
- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova (Allegato n. 1/1 - 88) dall'Università degli studi di Verona (Allegato n. 2/1- 64) e dall'Università di Venezia "Ca' Foscari"(Allegato n. 3/1-1), dall'Università IUAV di Venezia (Allegato n. 4/1-3) come da documentazione allegata;
- Sentite ed accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi.

esprime parere favorevole

con deliberazioni separate, subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio ai sensi del D.M.270/2004:

(omissis)

Università degli Studi di Verona

Scienze della formazione primaria (LM-85 bis - Scienze della formazione primaria) Dipartimento di riferimento: Dipartimento di Scienze Umane (omissis)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo del CdS è quello di preparare una figura professionale polivalente, un laureato magistrale, in possesso delle competenze necessarie rispetto ai due livelli di

scolarità indicati. Gli studenti del CdS in Scienze della Formazione Primaria devono non solo possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento, sapendoli articolare a seconda dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini, ma anche conoscenze psico-pedagogiche e metodologico-didattiche, per gestire la progressione degli apprendimenti, sapendo scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto. Devono inoltre saper gestire i contesti relazionali dentro e fuori la classe, ed essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola.

Al fine di realizzare tali obiettivi è stato definito un percorso articolato nelle seguenti aree di apprendimento:

a) discipline formative di base, come segue:

1. pedagogiche e di ricerca;
2. metodologico-didattiche;
3. psicologiche
4. socio-antropologiche;
5. tecnologico-didattiche;

b) discipline caratterizzanti, come segue:

1. discipline umanistico-letterarie
2. discipline logico-matematiche
3. discipline biologico-naturali
4. discipline storico-geografiche
5. discipline motorie ed espressivo-artistiche

c) discipline caratterizzanti necessarie per le attività di sostegno, come segue:

d) area della lingua straniera (inglese);

e) area tecnologica;

f) area pratico-esperienziale (tirocinio).

Il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal corso è perseguito anche attraverso la presenza di attività laboratoriali per un numero complessivo di crediti formativi universitari pari a 35, distribuiti nei 5 anni del CdS. La frequenza ai laboratori è obbligatoria, come stabilito dal dm 249/2010.

Al fine di formare in modo adeguato lo studente, il CdS prevede come stabilito da Decreto ministeriale la realizzazione di attività di tirocinio distinte in indirette (attività di conoscenza, progettazione e riflessione svolte presso l'università) e dirette (da realizzarsi nei contesti scolastici del territorio), per complessive 600 ore, pari a 24 crediti formativi universitari. Le attività di tirocinio hanno inizio nel secondo anno di corso e si svolgono secondo modalità tali da assicurare un aumento progressivo del numero dei relativi crediti formativi universitari. Questi sono pari a 4 nel secondo anno di corso, ed arrivano a 9 nell'ultimo anno. La frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria, come stabilito dal dm 249/2010.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso di studio lo studente dovrà aver acquisito le conoscenze necessarie per consentirgli di lavorare nei contesti educativi e formativi scolastici della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria in modo efficace, ovvero mirato e delineato in base alla complessità delle realtà in cui si troverà ad operare.

Per quanto riguarda gli obiettivi specifici delle diverse aree, al termine del corso lo studente dovrà:

- saper utilizzare le conoscenze pedagogiche acquisite nelle attività educative e didattiche;
- saper comprendere e valutare lo sviluppo del bambino;
- saper utilizzare strumenti di ricerca al fine di individuare e risolvere eventuali criticità all'interno dei contesti di apprendimento;
- saper utilizzare gli strumenti di valutazione in modo efficace e orientato al miglioramento degli outcomes dei bambini e delle bambine;
- conoscere il patrimonio linguistico nazionale, i diversi tipi di testo e i diversi registri linguistici e le linee essenziali della produzione letteraria italiana;
- conoscere le principali teorie sull'acquisizione della lingua e i processi sottesi alla lettura e alla scrittura;
- saper promuovere l'alfabetizzazione letteraria e l'acquisizione di buone abitudini di lettura;
- saper comprendere e interpretare il testo letterario;
- conoscere i concetti fondamentali della matematica, dell'aritmetica, della geometria, della logica, delle probabilità e della statistica;
- aver acquisito i concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e alla loro proponibilità nel contesto della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria;
- conoscere, saper utilizzare e progettare le attività didattiche relative alle discipline scientifiche;
- saper individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni;
- avere solide conoscenze storiche e geografiche di base;
- avere consapevolezza delle metodologie di ricerca storica e di costruzione del sapere storico;
- avere consapevolezza dei metodi di ricerca e di costruzione delle conoscenze geografiche;
- conoscere i principali strumenti tecnologici utili nei contesti educativi e didattici;
- saper utilizzare tali strumenti tecnologici per favorire il raggiungimento degli obiettivi didattici da parte degli alunni;
- aver raggiunto il livello B2 relativamente alla lingua inglese, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento e come previsto dall'ordinamento ministeriale relativo al CdS;
- conoscere e saper utilizzare i principali aspetti della glottodidattica;
- saper reperire fonti di aggiornamento;
- possedere capacità di progettazione di percorsi didattici in ambito artistico-espressivo;
- possedere capacità di progettazione di percorsi didattici in ambito motorio;
- conoscere i principali modelli di educazione in ambito artistico-espressivo;
- conoscere i principali modelli di educazione in ambito motorio;
- saper analizzare criticamente la propria esperienza professionale;
- saper valutare la propria ed altrui azione didattica;
- conoscere la normativa al riguardo dell'integrazione scolastica nonché i modelli teorici, diagnostici e di intervento, relativamente alla disabilità e per l'integrazione e l'inclusione degli allievi bisognosi di sostegno;
- saper interagire con gli specialisti della sanità e con le famiglie per la conoscenza delle diagnosi e del profilo di funzionamento degli alunni con disabilità;
- saper collaborare con i colleghi ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e di valutazione di ciascun piano educativo-didattico individualizzato, in modo integrato con la programmazione di classe;
- saper adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni degli alunni con disabilità;
- saper riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, sapendo conseguentemente sviluppare interventi adeguati.

Tali obiettivi formativi saranno conseguiti attraverso:

lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali;

metodologie didattiche e di ricerca attive (lavori e ricerche personali e di gruppo, discussioni in aula, flipped-classroom, e-learning, service learning)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Lo studente dovrà essere capace di adattare il suo agire in base alle esigenze educative, familiari, sociali e culturali, emotive e relazionali dei soggetti con cui si troverà ad interagire. Pertanto tali obiettivi formativi saranno conseguiti attraverso:

esercitazioni pratiche, interventi didattico-educativi e simulazioni in aula e nei contesti scolastici;
attività laboratoriali connesse con gli insegnamenti;
incontri con esperti;
discussioni e lavori di gruppo;
redazione delle relazioni di tirocinio e della tesi di laurea.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati dovranno:
acquisire capacità di riflessione critica e autonoma rispetto ai processi educativi;
acquisire capacità di problematizzazione rispetto ai processi educativi;
capacità di analizzare criticamente, delineare e implementare interventi formativi e didattici;
capacità di autovalutare le proprie competenze didattico-educative.

Queste capacità verranno sviluppate attraverso una pluralità di modalità e setting formativi quali il lavoro di gruppo, il tirocinio, le comunità di apprendimento e saranno supportati dalla rielaborazione attraverso pratiche riflessive e di confronto, simulazioni e momenti di condivisione (peer education).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati dovranno:
saper utilizzare in modo consapevole codici comunicativi diversi;
saper gestire la comunicazione all'interno delle dinamiche educative e d'aula;
acquisire competenze nella gestione della comunicazione all'interno dei contesti scolastico ed extrascolastico;
acquisire competenze di documentazione degli interventi e delle attività didattiche.

Queste capacità verranno sviluppate attraverso una pluralità di momenti e modalità quali attività laboratoriali, spazi di confronto, realizzazione di simulazioni, procedure di tirocinio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati dovranno:
saper riconoscere i diversi stili di apprendimento da parte degli alunni, e saper utilizzare strategie didattiche congruenti;
essere in grado di reperire fonti pertinenti ed efficaci;
mantenersi in una dinamica di apprendimento permanente;
dimostrare capacità di lavorare in team traendo dalle dinamiche di confronto tra colleghi elementi di spunto per la propria formazione professionale.

Queste capacità verranno sviluppate attraverso una pluralità di modalità e setting formativi quali il lavoro di gruppo, il tirocinio, le comunità di apprendimento e saranno supportati dalla rielaborazione attraverso pratiche riflessive e di confronto, simulazioni e momenti di condivisione (peer education).

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

In coerenza con la normativa vigente, è richiesto il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Il Cds è a numero programmato, con prova d'accesso (art 6, L. 264/99).

Saranno considerate necessarie conoscenze e competenze in ambito matematico-scientifico, ma in particolar modo negli ambiti:
linguistico-comunicativo (conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua italiana parlata e scritta; capacità di cogliere il significato di una comunicazione; capacità di argomentare un proprio punto di vista su una tematica conosciuta; capacità di individuare le linee di discontinuità tra posizioni teoriche diverse in riferimento ad una medesima tematica);
logico-induttivo e deduttivo.

Agli studenti ammessi al Corso con un livello inferiore alla votazione o punteggio minimi prefissati in tali ambiti, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi, da colmare entro il primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Come previsto dall'art. 6, comma 5, del Decreto 10 settembre 2010, n. 249 il Corso di Studio si concluderà con la stesura e la discussione della relazione finale di tirocinio e con la preparazione e la discussione della tesi. Relazione finale e tesi costituiscono due parti di un unico esame avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria.

Tale prova finale dovrà attestare il livello qualitativo del lavoro sul campo effettuato dallo studente durante il tirocinio nonché la sua capacità di proporsi quale futuro professionista della scuola in grado di assolvere con piena autonomia e consapevolezza, e preparazione metodologica e di contenuti, ai compiti relativi alla funzione docente. In particolare l'elaborato relativo alla tesi dovrà testimoniare delle sue capacità progettuali e di implementazione, anche in termini di ricerca.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

1) INSEGNANTE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

funzione in un contesto di lavoro:

L insegnante della Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo essenziale nel promuovere l'apprendimento e la socializzazione dei bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni, attraverso attività educative e didattiche. Le sue funzioni riguardano:

- la programmazione/progettazione delle azioni pedagogico-didattiche;
- il monitoraggio, la verifica e la documentazione degli interventi e dei percorsi realizzati;
- l'accoglienza e l'inserimento dei bambini e delle bambine;
- l'individualizzazione e la focalizzazione delle strategie didattiche ed educative;
- la gestione e la conduzione del gruppo-classe;
- l'integrazione e il sostegno a favore dei soggetti con disabilità e dei bambini e delle bambine che provengano da altre culture;
- la gestione dei rapporti con le famiglie e con le agenzie extrascolastiche;
- la gestione dei rapporti con i colleghi, orientati ad una dinamica di collegialità e di lavoro di gruppo;
- la partecipazione costruttiva nelle pratiche di orientamento, di aggiornamento e di formazione in servizio.

competenze associate alla funzione:

Un insegnante di Scuola dell'Infanzia deve possedere:

- competenze osservative nei contesti educativi e didattici;
- competenze di progettazione di curricula disciplinari e interdisciplinari;
- competenze di gestione e conduzione degli interventi educativi e di insegnamento;
- competenze comunicative con i bambini, con le famiglie e con i soggetti appartenenti ai servizi educativi extrascolastici;
- competenze relazionali necessarie per il lavoro in team e per le attività di orientamento;
- competenze pedagogico-didattiche necessarie per l'individualizzazione, e per la gestione e personalizzazione a favore degli alunni delle strategie di apprendimento, con particolare attenzione verso i soggetti con disabilità o provenienti da situazioni di disagio;
- competenze pedagogico-didattiche nell'ambito della capacità di documentazione dei processi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento, nonché delle attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale docente;
- competenze pedagogico-didattiche nell'ambito della valutazione dei processi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento.

sbocchi occupazionali:

Lo sbocco professionale dell'insegnante della Scuola dell'Infanzia è diretto verso le scuole sia statali sia paritarie.

2) INSEGNANTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

funzione in un contesto di lavoro:

L'insegnante di Scuola Primaria svolge un ruolo essenziale nel promuovere l'apprendimento e la socializzazione dei bambini e delle bambine di età compresa tra i 6 e i 10 anni, attraverso attività educative e didattiche. Le sue funzioni riguardano:

- la programmazione/progettazione delle azioni pedagogico-didattiche;
- il monitoraggio, la verifica e la documentazione degli interventi e dei percorsi realizzati;
- l'individualizzazione e la focalizzazione di strategie didattiche ed educative;
- la gestione e la conduzione del gruppo-classe;
- l'integrazione e il sostegno a favore dei soggetti con disabilità e dei bambini e delle bambine che provengano da altre culture;
- la gestione dei rapporti con le famiglie e con le agenzie extrascolastiche;
- la gestione dei rapporti con i colleghi, orientati ad una dinamica di collegialità e di lavoro di gruppo;
- la partecipazione costruttiva nelle pratiche di orientamento, di aggiornamento e di formazione in servizio;
- il sostegno a favore del pensiero autonomo del bambino attraverso la trasmissione/costruzione di conoscenze e il guadagno di abilità fondamentali per lo sviluppo delle sue capacità logico-critiche, linguistiche e creative;
- la valutazione in itinere e sommativa degli apprendimenti degli alunni, nonché l'autovalutazione delle pratiche didattiche erogate da parte dell'insegnante.

competenze associate alla funzione:

Un insegnante di Scuola Primaria deve possedere:

- competenze osservative nei contesti educativi e didattici;
- competenze di progettazione di curricula disciplinari e interdisciplinari;
- competenze di gestione e conduzione degli interventi educativi e di insegnamento, fondate su precise conoscenze disciplinari;
- competenze comunicative con i bambini, con le famiglie e con i soggetti appartenenti ai servizi educativi extrascolastici;
- competenze relazionali necessarie al lavoro in team e alle attività di orientamento;
- competenze pedagogico-didattiche necessarie per l'individualizzazione, e alla gestione e personalizzazione a favore degli alunni delle strategie di apprendimento, con particolare attenzione verso i soggetti con disabilità o provenienti da situazioni di disagio;
- competenze pedagogico-didattiche nell'ambito della capacità di documentazione dei processi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento, nonché delle attività di aggiornamento e di formazione in servizio del personale docente;
- competenze pedagogico-didattiche nell'ambito della valutazione dei processi e delle pratiche di insegnamento-apprendimento.

sbocchi occupazionali:

Lo sbocco professionale dell'insegnante della Scuola Primaria è diretto verso le scuole sia pubbliche sia private.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)
- Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)

Il corso ABILITA alla professione di:

- Il corso ABILITA all'insegnamento nella Scuola pre-primaria e primaria

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		
Totale Attività di Base			78 - 78	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	22
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	13	13	13
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	13	13	13
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	4	4	4
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	9
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	8	8
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 166:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	166 - 166
--	-----------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	9	9
Attività di tirocinio	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2

Totale Altre Attività	56 - 56
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 02/02/2017